

OP. 3
650

Robotton f. m. f.
Bologna, 21. 2. 1914.

ASSOCIAZIONE FRANCESCO FRANCIÀ
BOLOGNA

MOSTRA CELEBRATIVA
DI
GIUSEPPE M. CRESPI

CATALOGO

A CURA DI F. ARCANGELI E C. GNUDI

PREFAZIONE DI ROBERTO LONGHI

II Edizione



7221

BOLOGNA - Salone del Podestà - giugno - agosto 1948
MILANO - Castello Sforzesco - settembre - ottobre 1948

COMITATO D'ONORE

PRESIDENTE

S. E. On. Dott. ALCIDE DE GASPERI
Presidente del Consiglio dei Ministri

MEMBRI

- S. Ecc. On. Prof. GUIDO GONELLA
Ministro della Pubblica Istruzione
- Prof. GUGLIELMO DE ANGELIS
Direttore Generale delle Belle Arti
- On. GIUSEPPE DOZZA
Sindaco di Bologna
- S. E. Generale GIOVANNI PIVANO
Comandante Forze Armate Territoriali, Bologna
- Prof. GUIDO GUERRINI
Magnifico Rettore della Università di Bologna
- Prof. MICHELE CLAUSI SCETTINI
Provveditore agli Studi, Bologna
- Prof. PAOLO ENRICO ARIAS
Sopraintendente alle Antichità, Bologna
- Ing. Arch. ALFREDO BARBACCI
Sopraintendente ai Monumenti, Bologna
- Prof. ANTONINO SORRENTINO
Sopraintendente alle Gallerie, Bologna

Prof. FERRUCCIO GIACOMELLI

Direttore dell'Accademia di Belle Arti, Bologna

Maestro GUIDO GUERRINI

Direttore del Conservatorio Musicale G. B. Martini, Bologna

S. E. MANUEL CARRASCO Y REYES

Magnifico Rettore del Collegio di Spagna, Bologna

Marchesa ANNA MARIA MARSIGLI

Marchese ALDOBRANDINO MALVEZZI DE' MEDICI

Presidente Onorario dell'Associazione "Francesco Francia"

Dott. MARIO BONETTI

Direttore del giornale "Pomeriggio"

Prof. LUIGI EMERY

Direttore de "Il Giornale dell'Emilia"

Avv. ARRIGO JACCHIA

Direttore del giornale "Il Progresso d'Italia"

On. RAIMONDO MANZINI

Direttore de "L'Avvenire d'Italia"

Dott. GIANCARLO PASCALE

Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo

RICCARDO BACCHELLI

ATTILIO BRIVIO

Conte ALESSANDRO CONTINI BONACOSI

PIERO JAHIER

GIUSEPPE LIPPARINI

GIORGIO MORANDI

GERASMO MESSINIS

GIUSEPPE RAIMONDI

ARRIGO SARTI

GIORGIO STAGNI

LORENZO ZAGARI

COMITATO DI CONSULENZA

Prof. CARLO ARU

Prof. NINO BARBANTINI

Prof. SERGIO BETTINI

Dott. GIULIANO BRIGANTI

Dott. PICO CELLINI

Prof. LUIGI COLETTI

Prof. GIUSEPPE DELOGU

Prof. ALDO DE RINALDIS

Prof. GIUSEPPE FIOCCO

Prof. MATTEO MARANGONI

Prof. ANTONIO MORASSI

Prof. VITTORIO MOSCHINI

Prof. RODOLFO PALLUCCHINI

Prof. GIOVANNI POGGI

Prof. CARLO LODOVICO RAGGHIANI

Prof. LIONELLO VENTURI

Prof. FERNANDA WITTEGNS

COMMISSIONE ESECUTIVA

PRESIDENTE

Prof. ROBERTO LONGHI

M E M B R I

Comm. ANTONINO SORRENTINO

Soprintendente alle Gallerie, Bologna

Prof. FERNANDO GHEDINI

Presidente dell'Associazione "Francesco Francia",

Dott. FRANCESCO ARCANGELI

Prof. ARTURO BASSI

Dott. GIANCARLO CAVALLI

Prof. CESARE GNUDI

Prof. GIOVANNI BATTISTA RICCI

Comm. Ing. GUIDO ZUCCHINI

ENTE PROVINCIALE DEL TURISMO, Bologna

SEGRETARIO TECNICO

Dott. FRANCESCO ARCANGELI

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Rag. MARIANO MAZZOCCO

La Mostra delle opere di Giuseppe Maria Crespi, che l'Associazione per le Arti « Francesco Francia » aveva preannunciato in occasione del bicentenario della morte, è divenuta realtà.

Le molte difficoltà di carattere tecnico e finanziario sono state superate, cosicchè la manifestazione per l'importanza delle pitture raccolte ha superato ogni nostra previsione.

Gallerie Statali, Chiese, collezioni private hanno generosamente concesso le loro opere, permettendo una completa visione della pittura dello Spagnolo.

La conoscenza del Crespi, caro un tempo, soprattutto, al cuore dei petroniani, si farà più profonda e sentita in tutti gli italiani che meglio ne apprezzeranno le doti di eccellente pittore.

È desiderio vivissimo nostro e del Consiglio Direttivo della « Francesco Francia » esprimere pubblicamente un cordiale ringraziamento a tutti coloro, che col consiglio e con l'opera ci hanno aiutato nella nostra fatica, ed in particolare la Sovrintendenza alle Gallerie di Bologna, Roberto Longhi, Francesco Arcangeli, Cesare Gnudi e Giancarlo Cavalli.

Confidiamo, quindi, che la Mostra del Crespi sarà giustamente apprezzata e considerata.

FERNANDO GHEDINI

posta attributiva di Roberto Longhi convince in pieno, soprattutto se si tien conto che talvolta il modello dovette pur stimolare il pittore a una più semplice e obbiettiva naturalezza. Si aggiunga poi che il ritratto, di primissima classe, non regge altri nomi da quello proposto. Opera sconosciuta e inedita.

31. - *Latona trasforma in rane i pastori* (TAV. XVII).

Tela: 1,60 × 1,37. (Roma, Architetto N. U. Andrea Bursi-Vici).

Il bellissimo quadro è certamente uno dei quattro dipinti per la famiglia Buonacossi di Macerata, citati dallo ZANOTTI (p. 52) e da LUIGI CRESPI (p. 212); e, come conferma lo stile del dipinto in prossimità degli anni fiorentini del pittore, probabilmente intorno al 1710, un po' prima dei Sacramenti, cui già richiamano l'intonazione quasi monocromata e la particolare corposità naturalistica. Nella figura di Latona poi è una tale tornita sodezza che vi si anticipa da vicino il Piazzetta. Opera sconosciuta ed inedita.

32. - *Autoritratto*. Tela: 0,30 × 0,42. (Milano - Galleria di Brera).

« La stessa fisionomia di quest'uomo spira tutto l'estro pittorresco, che possa aversi. Ha due occhi azzurri e vivi, che di rado si fissano » (ZANOTTI, p. 69).

Questo vivacissimo autoritratto della piena maturità, ci trasmette l'aspetto più tipico delle sembianze del pittore poco più che cinquantenne, fra il 1715 e il 1720.

Una bella variante della stessa epoca, di maggiori dimensioni, di taglio più largo, ma meno intensa pittoricamente e meno acuta, è stata di recente acquistata dalla Pinacoteca di Bologna.

33. - *La squattera* (TAV. XVIII). Tela: 0,43 × 0,57. (Firenze, Conte Alessandro Contini Bonacossi).

Capolavoro tra le « scene di genere » del Crespi, che qui porta la sua florida maniera fino a un grado di pene-

trante naturalismo assai vicino a quello dei più alti olandesi del secolo precedente. Non è facile dire in che momento cada questo bellissimo risultato del maestro; ma la calma meditata dei contrapposti di lume e l'intimità, « popolare soltanto », dell'interpretazione umana portano l'opera, come del resto propone Roberto Longhi nella prefazione a questo catalogo, assai più avanti di quanto non possa parere a prima vista. L'opera è inedita.

34.-35. - *Scaffali con libri musicali* (TAV. XIX-XX)

Due sportelli di libreria. Tele: 0,74 × 1,59. (Bologna, Conservatorio di Musica).

Una rustica libreria, nel Conservatorio G. B. Martini, è chiusa da questi mirabili sportelli, riproducenti una scaffalatura con vecchi trattati musicali e, nei piani inferiori, oggetti di scrivania.

È certo uno dei brani pittorici più sorprendenti del Crespi, spoglio come di rado di accenti convenzionali e retorici: una delle sue note più calde e più umane. La lenta, precisa vibrazione della luce, l'intenso e quasi monocromo accordo sui bruni, ci convincono che ci troviamo, tra il 1710 e il 1715, nel punto centrale del corso dell'arte crespiana.

Resi noti da F. GHEDINI in *Note d'arte*, p. 76, fig. 79.

36. - *Il Casolare* (TAV. XXI). Tela: 0,76 × 0,90. (Bologna, Pinacoteca).

È fra le « scene di genere », che ci sono rimaste del pittore, riproducenti ambienti rustici e popolareschi, una delle più vere e più dirette: densa di un'ispirazione semplice e larga; ricca di una osservazione penetrante e commossa, quasi affatto svagata dalla descrizione minuta di episodi di maniera. Si può porre nel periodo della piena maturità.

37. - *S. Francesco Saverio resuscita un morto* (TAVOLA XXII). Tela: 2,45 × 3,50. (Ferrara, Chiesa del Gesù).

La pala è così descritta dallo ZANOTTI (p. 257): « S. Francesco Saverio, che, predicando nelle Indie risu-